

TODI, Italia



La Casa Dipinta
The Painted House

Patrick Ireland, Barbara Novak

La Casa Dipinta

La Casa Dipinta è un'opera d'arte unica che si trova a Todi, in Italia.

La Casa è un ambiente vissuto dai suoi proprietari, l'artista Patrick Ireland (alias Brian O'Doherty) e sua moglie, storica dell'arte, Barbara Novak.

La Casa è aperta al pubblico su prenotazione (per visite guidate, orari, ecc. vedi retro).

La piccola casa di tre piani, collocata nel centro storico in Via delle Antiche Mura, 21, è un'opera d'arte vivente, sempre in divenire. I dipinti murali e le installazioni che coprono ogni spazio degli interni si ricollegano ai quaranta anni di carriera dell'artista, condotta per lo più a New York.

I temi della Casa, uno spettacolo di colori fiammeggianti e tenui, spaziano dalle sensazioni di meraviglia all'utilizzo di antichi codici visivi per la comunicazione.

Salendo al primo piano, la prima opera che si scorge è il "cinque, venticinque volte" su fondo azzurro. Nella antica lingua utilizzata da Patrick Ireland, questo è simboleggiato dalla lettera "I" (il pronome Io in italiano), e utilizza cinque righe su una griglia di 5 x 5.

Il codice di questo linguaggio, estinto da più di 1200 anni, è riportato nelle ultime pagine di questa brochure. Gli antichi irlandesi tradussero l'alfabeto romano in linee. Questa lingua è chiamata OGHAM (si pronuncia oh-em).

Il primo piano, cucina e sala da pranzo, può essere considerato come un tempio di Ogham. Nel 1967, l'artista ha deciso di ridurre il suo linguaggio a tre

The Painted House

The Casa Dipinta (The Painted House) is a unique artwork situated in Todi, Italy.

The House is a lived environment for its owners, the artist Patrick Ireland (aka Brian O'Doherty) and his art historian wife, Barbara Novak. The House is open to visitors on appointment (for guided tours, see back cover).

The small town house of three floors at 21, Via Delle Mura Antiche, is a living artwork which is always in process. The wall paintings and installations covering every space of the interior also cover the forty-year career of the artist which has been conducted mostly in New York. The themes of the House, a spectacle of blazing and muted colors, range from perceptual surprises to the use of an ancient visual code for language.

On entering the first floor, the first artwork seen is *twenty five fives on a blue ground*. In the ancient language utilized by Patrick Ireland, this repeats the letter "I." The code of this 1200-year-old extinct language can be seen on the last pages of this brochure.

The ancient Irish translated the Roman alphabet into lines. This language is called OGHAM (pronounced oh-em).

The first floor, kitchen and dining room, can be seen as a temple of Ogham. In 1967, the artist decided to reduce his language to three words, One, Here, and Now.

Over the entrance to the dining room, are inscribed the

parole: One, Here, Now (Uno, Qui, Ora). Sopra l'ingresso della sala da pranzo, vi è dipinto il codice Ogham antico e le tre parole tradotte in Ogham. Sulle pareti laterali vi sono le tre parole in tre lingue: italiano, irlandese e tedesco, il tutto in codice Ogham.

Grandi dipinti sono presenti sulla parete di fondo. La parete destra della sala da pranzo celebra le vocali (A-O-U-E-I), che in Ogham sono contrassegnati da 1 a 5 tratti. Linguaggio, percezione e significati minimali hanno caratterizzato gran parte del lavoro di questo artista.

L'artista ha voluto celebrare le tre parole scelte con dipinti di grandi dimensioni. ONE è situato in cima alle scale d'ingresso, a destra della finestra della cucina.

Un tema centrale per l'artista, sin dalla metà degli anni '60, è stato quello della rappresentazione dello spazio cubico; così, sopra il piano cottura, vi sono tre cubi di linee che definiscono il cubo di sei piani.

A sinistra delle vano scale che porta al livello superiore, si scorge il Dizionario dell'IO, un elenco di tutte le possibilità che l'artista ha sperimentato per riprodurre i 5, usati nei disegni e nei dipinti e per rappresentare la vocale "I", che può anche essere letta come "Io".

Sette gradini, ciascuno dipinto con i rispettivi colori dello spettro della luce, conducono, attraverso uno spesso muro, al soggiorno. L'opera realizzata utilizzando dei fili sottili, ed intitolata "Trecento", è un omaggio ai tritici, tipici del Rinascimento italiano.

Da un unico punto di osservazione, le linee

ancient Ogham code and the three words translated into ogham. On the sides are the three words in three languages, Italian, Irish, and German, all in Ogham.

Large paintings on the end wall and right side wall of the dining room celebrate the vowels (A-O-U-E-I), which in Ogham are denoted by one to five strokes. Language, perception and minimal means have characterized much of this artist's work.

The artist wished to monumentalise his three chosen words in large paintings.

ONE is situated at the top of the entry stairs to the right of the kitchen window.

Since cubic space has been a central interest of the artist's since the mid 1960's, over the stove, are three cubes with lines defining the cube's six planes.

To the left of the stairs to the next level is a Dictionary of I's, a listing of the ways in which the artist has counted out the fives he has used in drawings and paintings to designate the vowel "I," which also can be read as "self."

Seven steps, each bearing a color of the spectrum, lead through a thick wall to the living room.

The string installation, "Trecento," is a tribute to the triptychs of the Italian Renaissance. At a single point of observation, the lines exactly "frame" the painted "altar." Each visitor finds the exact spot by "choreographing" themselves, and, for best results, using one eye. At that point, the painted "altar" seems to float off the wall towards the viewer.



*“inquadrano,” con precisione
l’“altare” dipinto.*

*Ogni visitatore seleziona il
proprio punto di vista ottimale,
coprendosi un occhio per ottenere
una visione più precisa.
In quel punto, l’“altare” dipinto
sembra uscire della parete e
dirigersi verso lo spettatore.*

*Tre grandi dipinti completano
questa stanza, riproducendo
anch’essi la lingua Ogham.*

*In ognuno di essi, la struttura
della Casa è partecipe.*

Three major paintings
complete this room. All use the
Ogham language. In each of
these paintings, the structure
of the House is incorporated.

Over the couch, under the
oculus, is the word NOW in
Ogham. Part of the oculus is
included in the painting.
Part of the doorway leading
to the kitchen bites into the
painting, which says HERE.

Opposite, the undulations of
the wall become part of the
painting “The Song of the



Sopra il divano e sotto un'apertura a forma d'occhio, anch'essa ricompresa nel dipinto, è riprodotta la parola ORA in Ogham. Le spalle del portale d'accesso alla cucina, si integrano al dipinto con cui l'autore crea la parola QUI.

Di fronte, le ondulazioni della parete diventano parte del dipinto "Il canto delle vocali". Ogni vocale, indicata da 1 a 5 linee, è ricreata in una griglia quadrata di 5 x 5. Nessuna vocale e nessun colore si ripetono verticalmente o orizzontalmente.

Vowels." Each vowel, denoted by one to five lines, is set in one square of the five-by-five grid. No vowel or color is repeated both vertically or horizontally. While each painting may be appreciated as a painting alone, the House is full of words and whispers breaking the silence through a thousand year old language.

Steep stairs lead up to the bedroom. No language is utilised here, only meditations on the nature of doors, windows, and domicile.



Così, sebbene ogni riquadro pittorico può essere apprezzato singolarmente, la Casa è in realtà piena di parole e sussurri che rompono il silenzio attraverso una lingua millenaria.

Scale ripide portano alla camera da letto. Qui non viene utilizzato il linguaggio, ma solo riflessioni sulla natura intrinseca delle porte, delle finestre e della casa.

Due "porte d'accesso", nell'angolo lontano dall'ingresso alla camera da letto, possono essere

Two doorways in the far corner from the entrance to the bedroom, can be "framed" by the spectator, again using one eye to align the string with the painted walls.

The other paintings present the four times of day: NIGHT window (easily framed by the viewer); TWILIGHT is to the right of the bathroom door (again to be framed by the visitor). Over the stair-well is MORNING.

Over the bed is MID-DAY,



“incorniciate” da parte dello spettatore, con una visione monoculare, allineando la struttura di corde con le pareti dipinte.

Gli altri dipinti rappresentano i quattro momenti della giornata: la NOTTE, di fianco alla finestra, l'ALBA, alla destra della porta del bagno, la MATTINA, oltre la tromba delle scale e il MEZZOGIORNO, sopra al letto, che lascia intravedere un mare lontano e un cielo blu, attraverso il tracciato di una

which shows a distant sea and blue sky, through an elaborate structure of window-shutters. On either side of the painting are images of the painter and his wife. The painting is the result of the painter's wife's regret that the House had no view of the superb Umbrian landscape.

The painter provided this vista of sea and sky for his wife. The surprise of the House is the bathroom, where pure color and images of the spectrum, with reference to



*finestra con persiane.
Su entrambi i lati del dipinto
sono collocati ritratti del pittore
e di sua moglie.*

*L'opera trae ispirazione dal
rimpianto della moglie nel
non poter godere di una vista
sul superbo paesaggio umbro
(la Casa non ha finestre con
vista sul paesaggio circostante).*

*Di conseguenza il pittore ha
omaggiato la moglie con una
vista del mare e di un cielo
limpido.*

La sorpresa della Casa, infine,

Dante's circles of paradise,
dominate.

The artist and his wife
acquired their Italian home in
1975. About two years later,
the artist, Brian O'Doherty,
at that point called Patrick
Ireland, began painting the
walls of the House.
He has continued painting,
sometimes over previous work,
until the present, and the
House is still in process.

Brian O'Doherty made art as
Patrick Ireland as a protest



è il bagno, dove i colori puri dello spettro, dominano le superfici e citano esplicitamente i cerchi danteschi del Paradiso

L'artista e la moglie acquistarono la Casa a Todi nel 1975. Circa due anni dopo, l'artista, Brian O'Doherty, a quel tempo chiamato Patrick Ireland, ha iniziato a dipingere le pareti della Casa.

Ha continuato a dipingere, a volte su lavori precedenti, fino ad oggi e la Casa è ancora in corso di creazione.

again the massacre of thirteen unarmed peace marchers in the city of Derry, Northern Ireland in 1972. He vowed to keep the name until the British army left Northern Ireland and all citizens were granted their civil rights.

When this finally occurred, he relinquished the name Patrick Ireland, whose effigy was ceremoniously buried in the grounds of the Irish Museum of Modern Art in Dublin before an international audience.

*Brian O'Doherty, divenne
artista col nome di Patrick
Ireland in segno di protesta contro
il massacro di tredici pacifisti
disarmati nella città di Derry, in
Irlanda del Nord nel 1972.*

*Promise di mantenere il nome
fino a quando l'esercito inglese
non avesse lasciato l'Irlanda del
Nord e a tutti i cittadini fossero
concessi i loro diritti civili.*

*Quando ciò, finalmente,
avvenne abbandonò il nome di
Patrick Ireland, e la sua effigie
fu solennemente sepolta nel
parco del Museo Irlandese d'Arte
Moderna di Dublino davanti
ad un pubblico internazionale.*

*Questa commemorazione della
pace in Irlanda del Nord è
contrassegnata da una lapide,
che reca incisa, la scritta "Patrick
Ireland, 1972-2008 e le parole,
QUI e ORA in Ogham .*

*O'Doherty/Irlanda ha esposto in
numeroso mostre internazionali
tra cui Documenta e Biennale
di Venezia. Ha esposto in più di
quaranta personali in Europa
e negli Stati Uniti nonché in
numeroso retrospettive.*

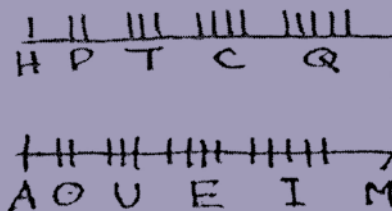
This commemoration of
peace in Northern Ireland is
marked with a memorial stone,
inscribed, Patrick Ireland,
1972-2008, and the words
One, Here, Now in ogham.

O'Doherty/Ireland has
exhibited in numerous
international exhibitions
including *Documenta* and the
Venice Biennale. He has had
over forty one-person shows in
Europe and the United States,
and several retrospectives.

Barbara Novak is a leading
theoretician of Nineteenth
Century American Art.
Her classic trilogy, *American
Painting of the Nineteenth
Century, Nature and Culture,*
and most recently, *Voyages of
the Self in American Art and
Literature*, was published by
Oxford University Press in
2007.

She is an accomplished
watercolor painter of florals.

Both O'Doherty and Novak
are well-known writers and
critics. Between them they
have published four novels.



*Il linguaggio Ogham fu inventato dai Celti Irlandesi nel 7° Secolo. Traduce le venti
lettere dell'alfabeto romano in un alfabeto costituito da quattro serie di tratti, in*

The Ogham Script was invented by the Irish Celts in the 7th century.
It translated 20 letters of the Roman alphabet into four sets of lines, one to

Barbara Novak è una valida teorica dell'arte americana del XIX secolo. La sua trilogia classica, "Pittura Americana del XIX secolo", "Natura e Cultura" e, più recentemente, "Viaggi del Sé" in Arte e Letteratura Americana, sono stati pubblicati dalla Oxford University Press nel 2007.

Barbara è un valida acquerellista di temi floreali.

Sia O'Doherty che Novak sono noti scrittori e critici. Insieme hanno pubblicato quattro romanzi. "La Deposizione di Padre McGreevy" di O'Doherty è stato nominato per il Premio Booker nel 2000.

Il suo trattato critico, "All' interno del cubo bianco" è stato ampiamente tradotto in più lingue. La Casa presenta una vasta libreria di arte post-bellica che prossimamente verrà aperta agli studenti.

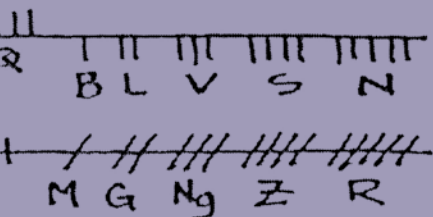
L'artista e sua moglie, si augurano che i visitatori della Casa Dipinta non solo godano della casa come opera d'arte in se, ma che Todi divenga l'unico luogo del pianeta in cui gli abitanti ed i visitatori possano leggere l'antica lingua irlandese di Ogham.

O'Doherty's novel *The Deposition of Father McGreevy* was nominated for the Booker Award in 2000.

His critical treatise, *Inside the White Cube*, has been widely translated.

They have provided the House with an extensive library of post-war art which will be open to students for study.

The artist and his wife hope that visitors to the Casa Dipinta will not only enjoy the House as a work of art, but that Todi will be the one place on the planet whose inhabitants and visitors can read the ancient Irish language of Ogham.



progressione da uno a cinque, interagenti con una linea orizzontale di riferimento. Le quattro serie di lettere costituiscono anche una citazione alle serie musicali.

five, above, below, through and across a horizontal line. The four registers have a distant relationship to the four sets of serial music.

Photographer: George Tatge
Graphic: www.zebralab.it



La Casa Dipinta
Via delle Mura Antiche, 21
06059 Todi

La Casa è aperta ai visitatori su appuntamento.

www.todiguide.com

Luca Antonini, Elisa Picchiotti

T. +39.340.255.48.46

T. +39.389.424.62.62

The House is open by appointment

www.todiguide.com

Luca Antonini, Elisa Picchiotti

Ph. +39.340.255.48.46

Ph. +39.389.424.62.62



Città di Todi